

FoglioDiVia (Foggia)

Intervento del direttore responsabile Emiliano Moccia

FoglioDiVia è un giornale di strada, l'unico della Capitanata, il mensile – o quasi – dalla parte dei poveri, dei senzatetto, degli esclusi della città di Foggia. *FoglioDiVia* è un'occasione di reddito per il diffusore che, attraverso la distribuzione per le vie cittadine, riesce a svolgere una vera e propria attività lavorativa. I nostri diffusori, infatti, sono le persone senza fissa dimora che incontriamo la sera davanti alla stazione di Foggia durante il servizio che svolgiamo come associazione di volontariato "Fratelli della Stazione".

L'associazione è nata nel 1999 anche se solo nel 2005 si è costituita formalmente davanti ad un notaio la sera del 14 febbraio, giorno di San Valentino, giorno dedicato all'amore. Ed è quello che pensavano di fare in quell'occasione, di dedicare la nostra attività di servizio all'amore per gli altri, per i senza fissa dimora, ma anche per noi stessi perché è proprio vero che nel fare volontariato si riceve molto di più di quello che si offre. Di conseguenza, nelle nostre chiacchierate con i senza dimora – italiani e migranti – mentre offriamo un po' di latte caldo e di biscotti, cerchiamo di capire quali sono le necessità, le emergenze, le esigenze. Fra queste, su tutte, c'è il lavoro. Ed, allora, *FoglioDiVia* nelle sue intenzioni è nato per essere una piccola occasione di reddito per il povero, perché secondo noi solo il lavoro può restituire a chi vive in condizioni di totale indigenza e di abbandono, un minimo reddito, ma soprattutto la dignità della persona umana.

I diffusori, dunque, vengono individuati dai volontari dell'associazione o segnalati da qualche parrocchia o dalla stessa Caritas diocesana di Foggia-Bovino. Nel corso degli anni si sono alternati migranti, rifugiati, padri separati, ex-tossicodipendenti, persone con disagio mentale. A differenza, però, degli altri giornali di strada, a Foggia i poveri non vendono *FoglioDiVia*, ma lo distribuiscono per le strade, nelle parrocchie, nei Palazzi istituzionali, nelle associazioni. Abbiamo deciso di adottare questo sistema perché nel nostro territorio la vendita di libri e di giornali non ha mai segnato numeri importanti. Così, abbiamo pensato di adattarci alla realtà territoriale in cui viviamo, in cui è molto più forte – soprattutto in passato – il free-press, il giornale distribuito gratuitamente. Dal settimanale al mensile, negli ultimi dieci anni si sono alternati numerosi free-press per i negozi e le strade di Foggia. *FoglioDiVia*, dunque, già nel 2006 era diventato un free-press. Complice la scarsa attitudine di acquistare giornali nella nostra realtà cittadina e preoccupati per l'eventuale insuccesso dell'iniziativa editoriale che avrebbe scoraggiato i venditori, abbiamo pensato di far distribuire *FoglioDiVia* anziché venderlo.

Stampavamo cinquemila copie a numero, 16 pagine, in bianco e nero. Di solito, quattro-cinque diffusori si distribuivano sulla mappa di Foggia le zone della città ed ogni 500 copie distribuite percepivano circa 40 euro. Nei primi anni, sono state tante le richieste di senza dimora che volevano distribuire il giornale, anche grazie al passaparola tra gli stessi poveri della città. Con i soldi guadagnati c'è chi ha acquistato il biglietto del treno per raggiungere città del Nord Italia, in cui lavoravano degli amici e cercare lavoro, chi ha acquistato le ricariche del cellulare, chi il cellulare stesso per restare in contatto con i parenti, chi si è messo semplicemente da parte qualche soldo in attesa di opportunità migliori. Purtroppo, siamo ben consapevoli di non aver cambiato la vita di nessuno da un punto di vista economico, però abbiamo cercato di offrire piccole opportunità ed occasioni di reddito, soprattutto per quanti transitavano temporaneamente nella città di Foggia. Il progetto ha anche sensibilizzato la comunità locale sul tema della povertà e dell'immigrazione, perché da un lato il giornale è servito a parlare dei poveri e a denunciare le difficili condizioni in cui vivevano, dall'altro ha fornito un'immagine diversa dei senza fissa dimora, facendo

comprendere che la maggior parte di loro non vuole vivere con l'assistenzialismo o senza far nulla, ma vuole scommettere su se stessa, vuole impegnarsi, vuole contribuire alla crescita economica del territorio. A riguardo, nel giornale c'era la pagina "Trovo Lavoro" che raccoglieva – garantendo l'anonimato – le domande di lavoro dei senza dimora che potevano mettere in mostra le loro competenze professionali, legate soprattutto alla manualità. La pagina ha sempre riscosso grande successo e quasi tutti i poveri che avevano pubblicato la loro inserzione (gratuita, ovviamente) sono stati contattati per lavorare con privati.

Non avendo una redazione pienamente strutturata – anche perché tutti i volontari dell'associazione svolgono mestieri diversi – la realizzazione del giornale è affidata quasi unicamente agli stessi volontari, senza rinunciare a poesie, brevi testi e soprattutto ricette elaborate dai senza fissa dimora incontrati in stazione. Proprio le ricette dei poveri sono state una delle rubriche di maggior successo della nostra rivista. La difficoltà di *FoglioDiVia*, così come per molti giornali di strada, è sempre stata legata ovviamente alla sostenibilità economica. *FoglioDiVia* è un giornale completamente in perdita. Perché paghiamo la stampa, circa 600 euro a numero, ed i diffusori. Per tanti anni l'associazione è riuscita a garantire, grazie alle preziose donazioni ricevute, la sostenibilità del progetto. Importante anche il contributo donato dalla Provincia di Foggia – assessorato alle Politiche Sociali - e dalla Fondazione Banca del Monte di Foggia che hanno permesso al giornale di resistere e di poter continuare ad offrire una minima retribuzione ai diffusori. Da circa cinque anni, ormai, il progetto ha notevolmente rallentato le pubblicazioni a causa della mancanza di fondi. La Provincia ha interrotto il finanziamento con l'insediamento della nuova Giunta (di centrodestra) mentre come associazione abbiamo deciso di destinare i fondi messi a disposizione della Fondazione Banca del Monte per realizzare un dormitorio per senza fissa dimora nella parrocchia di Sant'Alfonso dei Liguori, in quanto i posti letto a disposizione erano solo una quarantina (tutti forniti dalla Caritas) a fronte di oltre un centinaio di senza tetto che dormono in strada o in stazione.

Negli ultimi anni, quindi, abbiamo pubblicato pochi numeri di *FoglioDiVia*, utilizzando una semplice fotocopiatrice, diminuendo la foliazione ed il numero di copie, ma senza perdere di vista la mission originaria: offrire una piccola opportunità di lavoro a quanti vivono in difficili condizioni economico-sociali. La volontà è quella di riuscire a mantenere – anche con una fogliazione di sole quattro pagine – la mensilità, ma non stiamo riuscendo a mantenere questo impegno. Il giornale viene pubblicato solo in occasione di eventi speciali: come la Notte dei Senza Dimora, manifestazione interetniche, la morte di qualche senza fissa dimora e così via.

Per cercare di mantenere alta l'attenzione sul tema e per continuare a far circolare il marchio *fogliodivia*, due soci dell'associazione - Emiliano Moccia e Claudio de Martino – hanno aperto una piccola casa editrice che si chiama *edizioni fogliodivia* con cui è stato pubblicato il libro "Binario Zero. Storie da foglio di via" con le storie dei senza fissa dimora che vivono a Foggia. Un modo per continuare a parlare di povertà e di disagio, ma anche un modo per far circolare le tematiche sociali e della solidarietà.